NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. III - N. 128 · v. Roma - Gall. de La Stampa · Telefoni: dal 40-943 al 40-949
LUNEDI' - MARTEDI' 30-31 Maggio 1949 · L. 15 (spediz. in abb. postale)

Tutte le pericolanti hanno vinto: ogni decisione rinviata a domenica

Sempre quattro gli interrogativi nel settore di coda

Solo tremila spettatori sotto l'acquazzone

In Juventus-Novara più goals che gioco: 4-1

Giornata finale del campionato malinconica in tutto, meno che nel risultato, quella di ieri a Torino. Acqua, a tratti anche a catinelle, dal cielo, acqua sul campo, acqua nella tribuna e sugli spalti, acqua sugli entusiasmi. A mala pena erano presenti tremila persone, e l'incasso fu il più basso registrato a Torino da parecchio tempo a questa parte. Il giuoco svolto dalle due squadre fu degno dell'ambiente per tutto il primo tempo e per parte del secondo. In tutto e per tutto si ebbe una schiarita tecnica nella prima metà della ripresa, e questa, se migliorò alquanto gli umori della squadra bianconera, consolò anche i tecnici perchè in essa si videro cose veramente degne di menzione, come ad esempio, le due ultime reti segnate rispettivamente da Hansen e da Boniperti. Un bello sprazzo, ma uno sprazzo. Poi ritornò il grigiore climaterico e tecnico, perchè certi episodi di lucentezza, quando giungono a quel modo, pare abbiano per incarico di richiamare l'attenzione sulla mediocrità che li contorna: come chi, avendo dimostrato di saperci fare, volesse, prima e dopo, dare al pubblico l'impressione di non aver desiderio di sfoderare appieno il suo repertorio.

Senza Piola

Mancavano al Novara, Piola, non ancora guarito dall'ultimo strappo muscolare, e Castelli, logoro dal viaggio ad Atene. D'altra parte, la Juventus non poteva fare il preventivato ed interessante esperimento di Ploeger nella posizione di mediano laterale, per indisposizione del protiforme danese. La partita ebbe inizio con qualche minuto di ritardo per un acquazzone scatenatosi proprio alle 16. Il terreno, imbibito d'acqua, non presentava pozzanghere. Non presentava nessuna caratteristica di impraticabilità: era semplicemente e naturalmente difficile. Nessuna meraviglia che in simili condizioni di ambiente, qualcuno fra i giuocatori più anziani ed esperti, sia emerso come se si fosse trovato perfettamente a suo agio. Locatelli e Rava hanno gareggiato come due giovincelli, e sono stati, senza alcun dubbio, i due uomini più continuativi in campo. Da parte novarese, Ferraris II ha fatto bene tutto quello che è stato chiamato a fare, non emergendo come i suoi due vecchi compagni della Nazionale ed avversari della giornata, che per il poco lavoro fornitogli dagli uomini della sua squadra.

Tutto il primo tempo della partita fu dello stesso colore del cielo. La Juventus conduceva le azioni in netta prevalenza, ma non ne azzeccava una in area di rigore o nelle sue vicinanze. Le situazioni da rete, in queste condizioni, si presentavano raramente — quelle che si presentavano erano confuse — e comunque tutte venivano sciupate. Finalmente, al 24', Boniperti, lanciato in profondità — con un sospetto di irregolarità di posizione — poteva farsi luce e battere da breve distanza Corghi con un bel tiro dal basso in alto. Il Novara, che era apparso fino a quel momento quasi in soggezione di fronte alla maggiore levatura dell'avversario, reagiva, si faceva avanti poco a poco, ed al minuto finale del tempo, riusciva a pareggiare con un bel tiro di Pombia.

Hansen di testa

Alla ripresa, dopo qualche minuto di giuoco sonnolento, la Juventus si svegliava di colpo. L'intraprendenza di Muccinelli portava ad un bel centro alto. Hansen, approfittando anche di una errata uscita di Corghi, riprendeva di testa e spediva nell'angolo della rete. Tre minuti più tardi, era la volta di Sentimenti III di farsi luce sulla destra e centrare: Hansen si proiettava letteralmente sulla palla, la colpiva di testa a mezza altezza e segnava in modo irresistibile. Altri sei minuti di giuoco, e Boniperti, al centro dell'area di rigore, spiazzava mezza difesa novarese con una bella finta e poi deponeva garbatamente la palla nell'angolo basso della rete, sulla sinistra di Corghi. Poi la Juventus, come paga di quanto fatto ed ottenuto, cessava di giuocare colla palla a terra alla River Plate, e le azioni tornavano a diventare confuse. Alcuni tiri da lontano costringevano però ancora Corghi a prodursi in parate di ottima fattura. L'incontro terminava col Novara disteso all'attacco nel tentativo di diminuire la distanza. Il risultato finisce per assicurare definitivamente alla Juventus quella ottima classifica di campionato che è determinata dal quarto posto.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Caprili; Angeleri, Rava, Locatelli; Muccinelli, Sentimenti III, Boniperti, Hansen, Caprile.
NOVARA: Corghi; Della Frera, Costa; Mainardi, Calimberti, Baira; Pombia, Renica, Spadavecchia, Alberico, Ferraris II.
ARBITRO: Picasso di Milano.
RETI: Boniperti (J.) al 24', Pombia (No) al 44' del 1.o tempo. Hansen (J.) al 6' e 9' e Boniperti (J.) al 15' del 2.o tempo.
Spettatori: 3 mila circa. Incasso, meno di un milione.

***BOLOGNA-LUCCHESE 4-1**

Le reti del Bologna sono state segnate da Mike al 4' e Cappello al 24' del primo tempo, e da Gritti al secondo e Sarosi al 40' della ripresa. Fabian, al 30' dalla fine, realizzava per la Lucchese che ha subito la quasi ininterrotta superiorità bolognese.

Il goal di Sarosi provocava vivaci proteste di Rosellini e Nay, che reclamavano per un preteso fuori gioco di Bernicchi, e l'arbitro Matucci li espelleva entrambi. Ma per far rientrare Nay negli spogliatoi, ci è voluto l'allenatore Viani a trascinarlo a viva forza fuori dal campo, tra un subisso di fischi del pubblico contro il ribelle giocatore.

***MODENA-GENOA 2-0**

Per il Modena hanno segnato Romano al 9' e Giovetti al 44' del primo tempo.

Dopo la commovente consegna degli scudetti

Ogni «ragazzo» della Samp ha consegnato ieri a Genova lo scudetto di campione al «ragazzo» torinese del ruolo corrispondente

Anche contro la Samp la vittoria è del Torino: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Al primo minuto il centravanti granata si spostò tutto a sinistra, piantò in asso un avversario e traversò al centro. Qui era in attesa l'ala destra. Tiro, goal.

Bisogna riprendere l'abitudine di parlare del Torino con le consuete parole: tecnica, gioco d'insieme, estro, reti, molte reti. Sono i ragazzi granata che lo impongono, in virtù del loro valore personale. Questa «squadretta», lanciata di colpo a sostituire un indimenticabile complesso di campioni, va assumendo di domenica in domenica, un più preciso valore tecnico. Vive per quello che fa, non in forza dei ricordi o della commozione — grandissimi anche questi — che la sua presenza suscita. Ieri, a Genova, l'undici di Carlin Rocca e di Usello, ha svolto il suo compito con la precisa maestria di un asso degli scacchi, manovrando di preferenza le pedine favorevoli e isolando invece quelle contrarie. A suo vantaggio il Torino contava un Marchetto in forma smagliante, un buon Motto, due ali veloci e pericolose — anche se una di esse, Audisio, sostituiva Balbiano — due laterali, Macchi e Lusso, forti e dotati di grande resistenza, oltre alla consueta abilità d'insieme. Tra gli elementi contrari ai piemontesi si potevano enumerare la sostituzione del centromediano abituale, Ferrari, con Bersia, spostato dal ruolo solito di terzino, il terreno pesante e poco adatto ai passaggi ricamati secondo una precisa geometria ed infine lo schieramento difensivo rinforzato da parte della Sampdoria. La squadra ligure per controbilanciare il più pericoloso uomo di punta dei granata, aveva infatti messo in campo un centromediano, Paravagna, della classe 1928 e quindi dotato di maggiori mezzi fisici.

L'idea poteva apparire buona in partenza, ma in pratica non ha dato i risultati sperati, perchè il piccolo e insidioso N. 9 del Torino si è infischiato della potenza del suo custode e gli è sfuggito come e quando ha voluto. E' difficile a dirsi, del resto, quale controsostegno al di sotto dei venti anni potrebbe in questo momento neutralizzare quel «Lorenzi in scala ridotta» che è Marchetto. E' stato proprio questo veloce e tecnico centravanti a passare ad Audisio la palla del primo goal granata in apertura di partita.

La Samp ha pareggiato all'8', grazie ad un tiro improvviso di Pieri, il miglior elemento fra i blu cerchiati. Tre minuti dopo ancora Marchetto era protagonista di un magnifico spunto individuale, a cui aggiungeva questa volta la soddisfazione del goal. Il ragazzo, ricevuto il pallone, a metà campo, con uno stop che era contemporaneamente una finta ingannava Paravagna e, palla al piede, ingaggiava con lui una appassionante corsa ad inseguimento verso la porta. Il torinese aveva la meglio e giungeva in area, in piena velocità, sparando poi forte alla sua sinistra. La sfera colpiva l'interno di un montante e si fermava in rete. Un punto splendido, che fece risuonare di gioiosi rintocchi il campanone di bronzo portato al seguito dai tifosi granata.

Questo interessante inizio di partita regalò ancora agli spettatori un bellissimo goal, quello di Pieri, al 17'. Passaggio di testa di Susmel, controllo al volo del pallone e tiro-saetta. Nulla da fare per Vandone.

La serie dei punti sarebbe finita qui se all'11' della ripresa il solito Marchetto giunto a un metro dal portiere non fosse stato atterrato malamente in area.

Carpani fu pronto a decretare il rigore (come è tutto semplice e fresco, in queste partite di giovani!) e Lusso con calma da veterano «fintò» a sinistra e spedì invece in rete sulla sua destra.

Con l'elenco delle occasioni sciupate dai granata nel secondo tempo si potrebbe riempire mezza colonna. Vi furono due pali — uno di Giammarinaro ed uno di Marchetto, e una serie di magnifici interventi di Pegan. Comunque anche se non avvennero altre reti, il Torino ed in modo speciale il suo centravanti, piacquero tanto agli spettatori liguri che questi negli ultimi minuti dimenticarono il tifo dichiarato fatto fino allora e badarono solo a gridare «bravo il n. 9» (il nome di Marchetto non è ancora molto conosciuto, ma lo sarà presto, si può esserne sicuri...).

* *

Prima dell'incontro, come era stato annunciato, la Sampdoria ha consegnato in forma solenne al Torino lo scudetto guadagnato dai campioni scomparsi. C'erano in tribuna tutte le massime autorità militari, civili e sportive di Genova e i loro rappresentanti, c'erano l'avv. Onesti, presidente del Coni, e il dott. Callieri, inviato ufficialmente dalla Juventus. L'avv. Bruzzone, assessore comunale, fece un'appassionata rievocazione e mentre gli altoparlanti ancora vibravano per la sua invocazione finale di «Viva il Torino» ogni maglia blu cerchiata appuntò al suo corrispondente compagno granata lo scudetto. Il n. 1 della Samp diede il rettangolo tricolore al n. 1 del Torino (e tutti pensarono addio, caro indimenticabile Bacigalupo!) il n. 2 fece lo stesso col terzino destro (addio Ballarin!) e così via. La cerimonia era stata ideata da un collega scomparso a Superga, Renato Tosatti, il quale essendo ligure, aveva avuto agio di proporla ai dirigenti blucerchiati. L'iniziativa lanciata quando tutti — assi del pallone ed assi del giornalismo — erano in vita, fu attuata ieri, in loro memoria. Per pensare ancora una volta ad Essi con uguale angoscioso rimpianto.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vandone; Motto, Mari; Macchi, Bersia, Lusso; Audisio, Francone, Marchetto, Giammarinaro, Giuliano.
SAMPDORIA: Pegan; Murta, Gaspari; Bertolotti, Garavagna, Corti; Lucentini, Pieri, Guasco, Susmel, Parodi.
ARBITRO: Carpani, di Milano.
Spettatori: 4732. Inc. 1.472.800.

311 mila lire ai dodici

Il monte premi del Totocalcio (CONI) di questa settimana ammonta a 88 milioni e 324.424 lire. A ciascuno dei 142 dodici (9 dei quali in Piemonte e, di questi, 2 a Torino) toccano L. 311.000 e, ai 5098 «undici», L. 14.264.

Al Totip (Sisal) si contano 6 «dodici», che guadagnano lire 502.209 ciascuno, 56 «undici» (2 in Piemonte) da 53.806 lire, e 676 «dieci» (41 in Piemonte) a cui ne toccheranno 4457.

La colonna Totip è: 1-X; 1-1; 1-2; 2-X; 1-1; 1-2.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Due successi di Casola in una tappa

Primo sul traguardo volante di Ferrara e primo sullo striscione di arrivo
Monotono svolgimento della Pesaro-Venezia - Rovinosa caduta di Vicini

Mario Fazio maglia rosa per 1 secondo di vantaggio su Ronconi

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

La Pesaro-Venezia è stata una di quelle frazioni sonnifere che non mancano e non possono mancare in nessuna corsa a tappe.

Grigia fino alla coda, fatta dei soliti giochi di artificio, questa volta ancora più scoppiettanti e scintillanti delle altre occasioni, ma incapaci di impedire la più imponente soluzione in volata che si sia verificata in questo giro.

La tappa volante di Ferrara, cioè oltre la metà del percorso, non è servita che a dare vita per un quarto d'ora. Solo in vicinanza di Argenta, dove c'era il rifornimento, Schaer, Rossello Vittorio, Pasquini, Pasquetti, Ausenda, Cargioli e Magni lasciarono il gruppo seguiti da Conte, Casola, Crippa, Barducci, Pezzi, Brasola, Monari, Rossello Vincenzo. Questi 15 uomini riuniti fecero l'impossibile per arrivare al rifornimento prima degli altri, ma gli inseguitori non lo permisero.

Allora tutti si portarono insieme a Ferrara dove, sull'ampio vialone, Casola regolò Conte, Leoni, Bevilacqua e Maggini.

Questo primo risultato era importante per due ragioni. Anzitutto confermava Casola già vincitore a Taormina come lo specialista delle tappe volanti; in secondo luogo poneva Leoni in condizioni sempre più favorevoli per portar via la maglia rosa a Fazio.

E' più facile infatti che Leoni possa rosicchiare a Fazio i 55" che ieri aveva di ritardo che Ronconi gli porti via l'unico che lo separa da lui.

Ma Leoni, che non può aspettare molto se vuole avere l'onore di vestire sia pure temporaneamente l'ambita maglia, non è riuscito oggi a raggiungere la meta che lo seduce. Ancora dieci secondi gli sbarrano la strada alla conquista per la quale sta lavorando da parecchi giorni e che potrà essere fatta solo prima che comincino le montagne.

L'unica nota che figura nel mio taccuino per i primi cento chilometri è piuttosto triste. Una caduta di cui ancora non si conoscono le cause, prima di Ravenna, ha tolto di gara l'anziano e pur sempre valido Vicini che ieri era stato il promotore e animatore della fuga sulla quale era filata tutta la Roma-Pesaro, nonchè il vincitore della tappa volante di Terni.

Dopo la volatona di Ferrara la corsa era caduta in letargo, soffocata dal caldo; e non si avvegliò prima di Padova quando, dopo il rifornimento di Battaglia, andarono via De Santis e Rossello. L'idea era venuta al primo, mentre il secondo l'aveva subita, tanto è vero che mentre l'uno si spremeva a sostenere la fuga, l'altro rimaneva alla sua ruota nella speranza che il tentativo fallisse per dar modo a Leoni di vincere la tappa e prendere la maglia rosa.

Quando De Santis non ne potè più, Rossello venne preso da Bevilacqua e Tonini, ma tutti e tre scomparvero di nuovo nel gruppo; poi fu la volta per gli uomini di Bertolazzi, prima Barducci da solo, quindi con Pedroni e Seghezzi; ma neppure loro ebbero via libera, come non l'ebbe per ultimo Pasotti che a Marghera può aver creduto che bastassero i 150 metri che era riuscito a prendere per vincere a Venezia.

Ma il gruppo gli saltò addosso in tempo e allora, sull'ampio rettilineo leggermente in salita, dopo il ponte, si svolse la seconda volata del giorno a ranghi completi. Casola confermò i suoi successi delle due tappe volanti di Taormina e di Ferrara, battendo nell'ordine Leoni, Ricci, Logli e Conte.

Così Leoni non ha potuto spodestare Fazio per soli 10 secondi. Non credo che egli stasera voglia dire grazie a Casola che per due volte gli ha rotto le uova nel paniere. Ma non credo che dovremo aspettare molto per vedere Leoni, che marcia veramente forte, in maglia rosa.

Giuseppe Ambrosini

Ordine d'arrivo: 1. Casola Luigi (Benotto), che percorre i 273 Km. della Pesaro-Venezia in 8.19'7", alla media di Km. 32,817 (con l'abb. di 1': 8.17'7"); 2. Leoni Adolfo (Legnano) 8.19'7" (con l'abb. di 45": 8.18'22"); 3. Ricci Mario (Viscontea); 4. Logli Nedo (Arbos) 8.19'7"; 5. Conte Oreste (Bianchi); 6. a pari merito, con lo stesso tempo di 8.19'17", altri 87 corridori, tra cui Bartali e Coppi. Non partiti: Lazzerini, Pontisso e Fumagalli; ritirati: Busancano e Vicini.

Classifica generale: 1. Fazio Mario, 57.53'35"; 2. Ronconi, 57.53'36"; 3. Leoni, 57.53'45"; 4. Cottur, 57.54' e 1"; 5. Schaer, 57.55'5"; 6. Logli, 57.56'; 7. Jomaux, 57.56'3"; 8. Coppi F., 57.56'50"; 9. Biagioni, 57.57' e 25"; 10. Martini, 57.57'44"; 11. Bartali, 57.57'50".

A 4' dal termine i bustesi perdevano

Tempestoso finale di Pro Patria-Milan: 3-2

Busto Arsizio, lunedì sera.

Il turbolento epilogo ha riassunto l'ansioso intreccio di questa partita strana ed epilettica, che il Milan ha fatto di tutto per vincere, senza però forzare nei momenti di favore.

All'11' Turconi, con un vigoroso tiro d'agonale da 20 m. ha suscitato il primo entusiasmo del pubblico. L'impeto dei bustesi è stato però un'arma a doppio taglio, perchè molte occasioni sono state mancate per troppa irruenza od eccessiva fretta, cosicchè nella ripresa il Milan, riorganizzatosi con qualche spostamento all'attacco, riusciva a pareggiare al 3', con Nordahl, su corta respinta di Fossati ed a passare al comando al 30' con Antonini su maldestro passaggio di Pastori al proprio portiere. Negli ultimi 4 minuti fra rovesci d'acqua lampi e saette, Turconi e Torre battevano imparabilmente Milanese, raddrizzando le sorti di una partita che sembrava compromessa.

***LIVORNO-BARI 1-0**

I labronici, che praticamente hanno attaccato per tutta la gara, sono andati in vantaggio al 36' della ripresa per merito di Picchi. Moro ha effettuato magnifiche parate.

***ATALANTA-ROMA 3-0**

Le reti dell'Atalanta sono state opera di Cominelli all'8' del primo tempo ed al 15' della ripresa e di Cecconi al 33' del secondo tempo. I giallorossi hanno fallito un rigore.

***PADOVA-PALERMO 3-3**

Checchetti (Padova) al 6' e Bonifort (Palermo) al 21' hanno aperto la segnatura nel primo tempo. Nella ripresa hanno segnato ancora Checchetti (8'), Chawko del Palermo (14'), Di Bella del Palermo (25') e Vitali (Padova) al 35'.

***INTER-TRIESTINA 1-1**

L'Inter mancava di Nyers sostituito da Lorenzi, a sua volta rimpiazzato dalla riserva Bacchetti. La Triestina ha segnato al 40' con Ispiro. Al 3' della ripresa Lorenzi ha pareggiato con azione personale, dopo aver scartato Blason.

***LAZIO-FIORENTINA 2-1**

La Lazio andava in vantaggio con Penzo al 3' del primo tempo. Dopo tre minuti però i viola pervenivano al pareggio con un improvviso tiro di Acconcia. Nella ripresa gli azzurri ritornavano in vantaggio all'11' grazie a Nyers II.

Nella Serie «B»

LA CLASSIFICA: Como p. 54; Venezia e Vicenza 45; Napoli 42; Salernitana 41; Brescia e Siracusa 39; Pro Sesto 38; Spal, Cremonese e Empoli 37; Pisa 36; Legnano e Verona 35; Spezia 34; Alessandria 33; Seregno, Arsenal-Taranto e Parma 32; Reggiana 31; Pescara e Lecce 30.

I risultati: *Alessandria-Vicenza 0-0; *Brescia-Parma 2-2; *Como-Legnano 2-0; *Cremonese-Arsenal Taranto 1-1; *Napoli-Empoli 2-0; Venezia-*Pescara 1-0; *Reggiana-Lecce 3-0; *Salerno-Pisa 1-1; *Spal-Seregno 2-1; *Verona-Siracusa 0-0; *Spezia-Pro Sesto 1-4.

L'Asti in extremis pareggia col Vigevano: 2-2

Asti, lunedì sera.

L'Asti è riuscito a pareggiare le sorti della partita con un goal di Ferraroni, segnato in piena zona Cesarini. I vigevanesi erano andati in vantaggio nel primo tempo, ma solamente nella ripresa gli astigiani ottenevano il primo pareggio con Ferraris. Subita un'altra rete, i fossi locali equilibravano definitivamente le sorti del match, come già detto, con Ferraroni.

I risultati: *Asti-Vigevano 2-2; *Biellese-Varese: sospesa al 17' per impraticabilità del campo; *Fanfulla-Monza 2-1; *Fossanese-Sestrese 4-1; *Mortara-Piacenza 3-0; *Parabiago-Savona 2-0; *Pro Lissone-Crema 4-0; *Pro Vercelli-Magenta 1-0; *Sanremese-Vita Nova 2-2; *Sestri Levante-Casale 1-1; *Vogherese-Gallaratese 2-0.

LA CLASSIFICA: Fanfulla punti 50; Mortara 47; Savona 46; Pro Vercelli 45; Vogherese 44; Casale e Sanremese 43; Gallaratese 41; Biellese 38; Varese e Crema 36; Asti, Fossanese, Monza e Pro Lissone 34; Parabiago e Sestrese 33; Vita Nova 32; Vigevano 30; Piacenza e Sestri Levante 27; Magenta 26.

Si impantana col Vicenza l'attacco dei grigi: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Due squadre, l'Alessandria e il Vicenza, che troppo avevano bisogno di vincere, per riuscire a giocare bene: i grigi vivono sotto l'incubo della retrocessione, mentre davanti ai biancorossi si agita incantatrice la speranza della scalata alla A. Quando ci sono in campo interessi tanto contrastanti, è vano, ingenuo addirittura aspettarsi lo spettacolo tecnico. Si può cercare — questo sì l'emozione della lotta accanita, fatta di botte e risposte continue, con l'acqua alla gola, che tengono desta l'attenzione per tutti i novanta minuti. Ma è proprio qui che, a nostro parere, è mancata la partita di Alessandria. Le idee poco chiare all'inizio, si sono a mano a mano impegolate, mentre una pioggia copiosa pensava, per suo conto, a rendere pesante la scena di gioco. Alla fatica di dominare i propri nervi si è aggiunta quella non meno difficile di controllare il pallone... e se stessi nelle classiche quattro dita di fango, fatte apposta per creare la confusione. In questa atmosfera, a dire la verità, si è trovato meglio quasi il Vicenza, sì che i brividi maggiori, e verso la fine della gara, sono stati di marca biancorossa, quando gli attaccanti veneti sono riusciti ad infilarsi nelle maglie della difesa grigia. Pericoli più apparenti che reali — siamo d'accordo — e giusto è stato che sia finito così sullo zero a zero, per non punire troppo l'Alessandria.

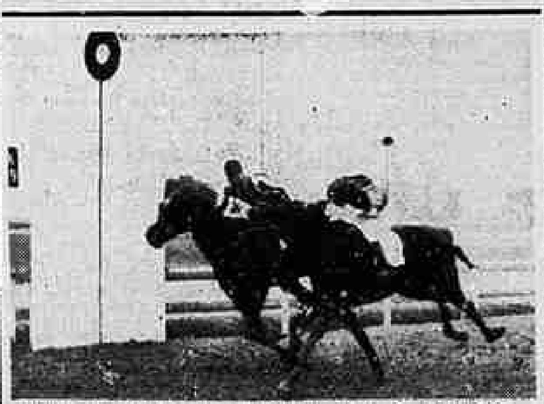
Sul campo dei grigi la fortuna ha voluto sorridere alla retroguardia bianco-rossa, che — sugli scudi Santagiuliana e Della Fontana — aveva inalberato il «di qui non si passa». Erano più sbrigativi i vicentini, ma la pressione era di netta marca di Alessandria. Incominciò la serie dei «corner» (e furono ventidue, se siamo riusciti a contarli tutti) in uno sferrettare affannoso d'ogni azione che uno qualsiasi dei due attacchi riuscisse a congegnare.

La pressione grigia divenne pressante verso la mezz'ora e, sotto la porta degli ospiti, successero scene da Far-west. Dieci, quindici uomini in un fazzoletto, a disputarsi quel pallone che il fango appiccicava letteralmente al terreno. L'illusione del goal balenò a tratti, senza che fosse per altro possibile tradurla in realtà: quando erano battuti i difensori, si ergevano due volte i pali a dir di no. E, quasi convinta dell'inanità dello sforzo, l'Alessandria allentò le redini.

La ripresa vide raddoppiata l'ansia per il risultato e la fatica. Le due squadre, scombiccherate, tentarono con qualche spostamento di ruolo, di dar vivacità al ritmo delle azioni, ma furono prove inutili. Affiorò qualche cattiveria, mentre la gara rotolava alla deriva. Intervennero i portieri — in apertura Della Fontana, al 29' Giorcelli — a salvare due discese pericolose, poi la fine rimandò provvidenzialmente i ventidue atleti agli spogliatoi, senza che capitasse null'altro di notevole da segnalare.

GIGI BOCCACINI.

A Doretta il Premio Moda



Loretta (a destra) vince in fotografia il Premio Moda

Ieri a Mirafiori poco pubblico ha partecipato alla riunione svoltasi sotto ad una pioggia dirotta e con terreno pesante che ha dato luogo a molte sorprese. I due concorsi di eleganza sono stati rinviati a domenica 5 giugno. Il Premio della Moda (L. 400.000, m. 2200) è stato disputato tra 5 cavalli ed ha visto un arrivo serrato risolto dalla fotografia. Primo è risultato Doretta di Gallina, 2. ad una cortissima testa Solco, 3. Scalpore ad un'incollatura, 4. Pericolo. - N.P. Vezzo. - Tot. L. 54, 41, 21 - A. 88 - D. 194.

Le altre corse, in ordine di programma sono state vinte da Donato, Messico, Belmonte, Frizzo, Ghinea, Bragadin, Stae.

Golfo 1° nel G. P. d'Italia

Milano, lunedì sera.

Il Gr. Pr. d'Italia (4 milioni, m. 2400) ha confermato quanto già aveva detto al Derby, perchè all'ippodromo di S. Siro Golfo si è imposto nettamente come aveva fatto alla Ospannelle.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
Torino	58	37	17	1	0	7	9	3	76	34
Inter	53	37	12	7	0	9	4	5	83	39
Milan	48	37	14	3	1	6	5	8	80	50
Juventus	44	37	13	3	3	5	5	8	64	44
Sampdoria	41	37	9	7	3	7	2	9	72	60
Genoa	40	37	13	4	1	1	8	10	51	49
Bologna	39	37	9	6	3	2	11	6	53	46
Lucchese	38	37	11	5	2	5	4	11	50	52
Triestina	38	37	11	6	1	5	5	11	58	57
Fiorentina	38	36	12	4	2	3	4	11	51	56
Palermo	36	36	13	4	2	2	4	11	37	56
Padova	34	37	8	6	4	3	6	10	62	64
Lazio	33	37	10	6	3	1	5	12	56	60
Roma	30	37	9	4	5	3	4	12	44	57
Novara	30	37	10	4	4	2	2	15	50	72
Bari	30	37	7	9	3	3	4	11	30	49
Atalanta	29	37	7	5	7	3	4	11	38	56
Pro Patria	28	37	8	3	8	2	5	11	49	61
Modena	27	37	6	7	6	3	3	12	34	48
Livorno	26	37	8	6	4	1	2	16	39	60

3-0	Atalanta-Roma	—
4-1	Bologna-Lucchese	—
1-1	Inter-Triestina	x
4-1	Juventus-Novara	1
2-1	Lazio-Fiorentina	1
1-0	Livorno-Bari	1
2-0	Modena-Genoa	1
3-3	Padova-Palermo	x
3-2	Pro Patria-Milan	1
2-3	Sampdoria-Torino	—
0-0	Alessand.-Vicenza	x
2-0	Napoli-Empoli	1
0-1	Pescara-Venezia	2
—	Coppi-Bartali	x
—	Leoni-Maggini	1

FODERE PER AUTO
PARAURTI
VOLANTI
e tutti gli accessori più belli e pratici
MIRANDOLA
Via Pietro Micca, 17
TELEFONO 50-818

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
dona salute
BERGIA

GHIACCIAIE a rate VALDATA
CASALINGHI a rate VALDATA
Via Garibaldi 17, TORINO
Vendite rateali senza aumento

SANA s. a. NEON Affini
INSEGNE LUMINOSE
INTERNI A LUCE SOLARE
PUBBLICITA' PERIODICHE A NOLEGGIO
TORINO Telefono 32-411

Burro Vittoria pastorizzato per il Vostro bimbo delicato
(consumare burro non pastorizzato è come bere latte non bollito)

APRILIA ARDEA
La Carrozzeria Villata è specializzata nella rimessa a nuovo e qualsiasi riparazione delle vostre vetture. - Corso Rosselli, n. 176
Telefono 21-680 TORINO

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-838

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 Sale separate
Riceve ore 9-10 e 15-20. Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Rossa 17 Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. CASALECNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Circa ogni ora, dalle 6,30 alle 20,30, parte un pullmann di lusso dal centro di Torino via Buozzi 10 che arriva dopo 2 ore al centro di
MILANO
PIAZZA CASTELLO 1
Prenotazione biglietti:
UFFICI C.I.T.
Via Buozzi 10 - Tel. 43-784
e presso i principali UFFICI VIAGGI

"Un vestito di fiducia" Accuratissimo
IN TUTTE LE TINTE E DISEGNI DA L. 9800-12.000; ecc.
GIACCHE E CALZONI GIA' CONFEZIONATI
TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 15.000 IN PIU'
CAMET DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Consolata, 15 - Telefono 42-518

Rag. Bruno GIUSTETTO TORINO - Telef. 45-755 Via Garibaldi 6
Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE ★ MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, piastrelle